

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - VBIS00700V

IS "L. COBIANCHI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Vicinanza alla Svizzera che consente di aumentare sensibilmente gli sbocchi occupazionali mediante il "frontalierato": circa 5000 unità che corrisponde al 5% degli occupati (fonte Camera di Commercio - dato relativo al 2014) - Frequenza di un buon numero di studenti provenienti dalle province limitrofe, più industrializzate: 25% degli iscritti - Disoccupazione giovanile del 28,6%, di molti punti inferiore al dato nazionale - Capacità di accoglienza degli studenti di cittadinanza non italiana dislocata sul territorio: percentuale di studenti stranieri (6,5%) superiore alla popolazione straniera (6%) - Capacità di accoglienza degli studenti BES (DSA) per la presenza di gruppi di lavoro e attività loro dedicate, nonché del Centro Nuove Tecnologie e Disabilità, che ha sede all'interno della struttura scolastica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà di raggiungere la scuola da parte degli studenti a causa delle caratteristiche montane del territorio. Queste caratteristiche creano difficoltà di tipo economico e logistico per gli studenti e organizzative per la scuola. - Scarsità di risorse integrative e di continuità didattica nelle attività di sostegno degli studenti BES - Mancanza di mediatori linguistici e culturali per favorire l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri - Territorio decentrato rispetto alle opportunità di prosecuzione degli studi dopo il conseguimento del diploma.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Vicinanza alla Svizzera che consente di aumentare sensibilmente gli sbocchi occupazionali mediante il "frontalierato": circa 5000 unità che corrisponde al 5% degli occupati (fonte Camera di Commercio - dato relativo al 2014) - Coerenza tra i corsi presenti nella scuola con la realtà territoriale: turismo, ambiente e paesaggio, artigianato e piccola industria ad elevato tasso di innovazione, energie rinnovabili - Capacità di attrarre contributi, anche se allo stato attuale in misura non sempre adeguata, da parte di privati e associazioni di categoria del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Contributi economici provenienti prevalentemente dallo Stato, insufficienti per le necessità della scuola, e dalle quote degli studenti non obbligatorie; - Cronica scarsità di contributi dagli enti locali e quindi difficoltà di manutenzione e rinnovo attrezzature.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	44,4	40,5	43,4
	Due sedi	33,3	33,7	29,2
	Tre o quattro sedi	22,2	20,9	21,9
	Cinque o più sedi	0	4,9	5,5
Situazione della scuola: VBIS00700V		Una sede		

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	22,2	5,5	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	44,4	23,3	30,6
	Una palestra per sede	33,3	27	32,7
	Più di una palestra per sede	0	44,2	28,9
Situazione della scuola: VBIS00700V		Una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:VBIS00700V - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VBIS00700V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	30	7,68	7,27	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:VBIS00700V - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: VBIS00700V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	55,6	60,4	56

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:VBIS00700V - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: VBIS00700V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	19,63	17,09	13,87	13,79
Numero di Tablet	10,86	0	0,57	1,85
Numero di Lim	0,8	1,13	1,27	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:VBIS00700V - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VBIS00700V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	2,79	4	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	2,5	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	0	8,2	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	0	8,8	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	12,5	10,7	15,5
	5500 volumi e oltre	87,5	69,8	50,9
Situazione della scuola: VBIS00700V		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola è costituita da un unico plesso e questo favorisce l'organizzazione delle attività.</p> <p>I computer presenti nella scuola sono circa 300 (su una popolazione di più di 1800 studenti), l'età della maggior parte dei quali è però maggiore di 5 anni. Il numero di LIM è pari a 6 e ci sono 2 Apple TV. Il numero di tablet a disposizione degli insegnanti è di circa 180.</p> <p>Laboratori: 6 laboratori EE + INF 3 laboratori INF 7 laboratori CB 5 laboratori MEC 2 lab Fisica 2 lab scienze 3 lab INF liceo SA e biennio 1 lab linguistico 1 palestra</p> <p>Accesso a fondi da bandi, come Interreg, Fondazione Cariplo, Erasmus.</p> <p>Relativamente alle certificazioni nell'ambito della sicurezza dell'edificio sono in via di completamento i lavori di adeguamento degli impianti e delle strutture anche per quanto riguarda le barriere architettoniche.</p> <p>L'Istituto promuove regolarmente corsi di formazione sulla sicurezza per gli studenti che partecipano a stage e per tutto il personale scolastico.</p> <p>L'Istituto procede all'analisi dei rischi di ogni sostanza utilizzata per le attività di laboratorio.</p> <p>L'Istituto smaltisce i rifiuti chimici dei laboratori secondo le normative di Legge.</p>	<p>- Contributi economici provenienti prevalentemente dallo Stato e dalla quota degli studenti non obbligatoria; mancanza di contributo enti pubblici del territorio e quindi difficoltà di manutenzione e rinnovo attrezzature;</p> <p>- Difficoltà a investire in progetti solo con i ridotti finanziamenti pubblici;</p> <p>- Difficoltà a ottenere i finanziamenti europei per gli aspetti burocratici molto complessi, che richiedono competenze professionali difficili da reperire all'interno della scuola;</p> <p>- Estrema lentezza negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sull'edificio da parte della Provincia per la cronica mancanza di fondi provinciali.</p> <p>- Nonostante il parziale completamento dei lavori di adeguamento relativi alla sicurezza, le certificazioni sono disponibili per il 50% a causa di problemi formali relativi alla conclusione degli appalti.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	21	77,8	-	0,0	5	18,5	1	3,7	-	0,0
PIEMONTE	382	67,7	7	1,2	172	30,5	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	6,7	13
	Da 4 a 5 anni	22,2	42,3	18,2
	Più di 5 anni	77,8	50,9	67,9
Situazione della scuola: VBIS00700V		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La parità di genere dei Docenti (Maschi 48%, Femmine 52%); • La professionalità dei Docenti acquisita nel corso di molti anni di servizio (40% con più di 16 anni) e la continuità didattica nel medesimo Istituto di istruzione superiore (40%) offrono all'utenza un'esperienza professionale di alto livello che ben si coniuga con l'entusiasmo e l'innovazione propria di quel 42% di Docenti che costituiscono le nuove leve; • L'insegnamento in Atenei Universitari (12%) nonché il presiedere Commissioni di esame o di Abilitazione all'insegnamento (26%), cariche ricoperte da un cospicuo numero di Docenti, delineano opportunità per tutto il Corpo Docente; • Gli insegnanti che svolgono anche la libera professione (11%) o che comunque hanno svolto attività professionale prima di dedicarsi all'insegnamento (38%) contribuiscono in modo determinante a valorizzare lo stretto legame tra Scuola e Lavoro; • L'alta percentuale di Docenti dell'Istituto (20%) autori di testi scolastici o strettamente legati alla didattica costituisce davvero un valore aggiunto; • L'incarico del dirigente scolastico è effettivo, stabile e con più di 5 anni di esperienza. 	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza di certificazioni di stampo linguistico o informatico da parte di un'alta percentuale di Docenti (90%) non significa necessariamente che il corpo Docente dell'Istituto non si sia aperto all'informatizzazione digitale né che non si sia formato sulla multimedialità, tuttavia l'assenza di un cospicuo numero di docenti con certificazioni linguistiche e metodologiche, costituisce oggettivamente un vincolo che, per essere superato, necessita di risorse adeguate a una formazione capillare e sostenibile; • La carenza di risorse limita la possibilità di valorizzare le potenzialità professionali rilevate nell'indagine interna, al fine di affrontare progetti interdisciplinari che permettano di sviluppare la didattica per competenze.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Professionalità docenti

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE Risultati
professionalità.pdf

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti non ammessi alla classe successiva sono in misura ridotta rispetto ai dati regionali e nazionali, mentre si collocano lievemente al di sopra dei dati provinciali, ad eccezione del liceo scientifico opzione scienze applicate.</p> <p>Molto ridotta rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali, è, invece, la percentuale degli studenti con giudizio sospeso.</p> <p>Sulla base di tali dati i criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) possono essere considerati adeguati al perseguimento del successo formativo degli studenti.</p> <p>Rispetto al voto conseguito all'esame di stato, gli studenti degli indirizzi tecnici ottengono risultati maggiormente premianti rispetto sia ai dati provinciali che a quelli regionali e nazionali.</p> <p>Non appaiono percentualmente significativi i dati relativi agli abbandoni; per quello che riguarda i trasferimenti in uscita si registra invece un dato più basso negli ultimi due anni di corso rispetto ai dati provinciali, regionali, nazionali.</p>	<p>Le materie in cui si concentra la maggior parte dei giudizi sospesi sono matematica e lingue straniere.</p> <p>Rispetto al voto conseguito all'esame di stato, gli studenti degli indirizzi liceali ottengono risultati meno gratificanti in particolare rispetto ai dati regionali e nazionali.</p> <p>Sebbene i dati relativi agli abbandoni non appaiano percentualmente significativi, sui trasferimenti in uscita si registra un dato più elevato nei primi 3 anni di corso rispetto ai dati provinciali, regionali, nazionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde una percentuale di studenti poco rilevante nel passaggio da un anno all'altro, tranne casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di sostanziale equilibrio. I dati degli studenti ammessi ai successivi anni di corso sono sostanzialmente migliori rispetto a quelli regionali e nazionali, sono invece in linea con i dati provinciali. Sulla base di tali dati e di quelli relativi ai giudizi sospesi, i criteri di valutazione adottati dalla scuola sono da considerarsi adeguati al perseguimento del successo formativo degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VBIS00700V - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		66,0	0,0	65,2			58,4	0,0	55,0	
Liceo	67,6	↔	↔	↑	4,5	51,4	↓	↓	↓	-0,6
VBPS007019 - 2 ALL	66,0	↔	↓	↔	1,7	42,2	↓	↓	↓	-12,8
VBPS007019 - 2 ALSA	68,5	↑	↔	↑	4,5	67,4	↑	↑	↑	13,1
VBPS007019 - 2 BLL	68,7	↑	↔	↑	6,1	59,5	↔	↔	↑	9,6
VBPS007019 - 2 BLSA	67,3	↔	↔	↑	2,4	37,8	↓	↓	↓	-16,3
		54,2	0,0	52,6			49,7	0,0	46,2	
Tecnico	52,6	↔	↓	↔	-0,1	54,0	↔	↔	↑	5,1
VBTF00701B - 2 ACB	59,9	↑	↑	↑	8,6	56,3	↑	↑	↑	9,6
VBTF00701B - 2 AEE	47,7	↓	↓	↓	-5,8	55,3	↑	↑	↑	4,6
VBTF00701B - 2 AIT	60,5	↑	↑	↑	7,5	60,8	↑	↑	↑	12,2
VBTF00701B - 2 AMM	19,8	↓	↓	↓	-33,4	35,4	↓	↓	↓	-14,6
VBTF00701B - 2 BCB	56,5	↔	↔	↑	2,2	50,9	↔	↔	↑	0,7
VBTF00701B - 2 BEE	58,8	↑	↑	↑	4,7	61,4	↑	↑	↑	11,0
VBTF00701B - 2 BIT	57,0	↔	↔	↑	3,0	56,9	↑	↑	↑	6,3
VBTF00701B - 2 BMM	35,7	↓	↓	↓	-17,8	50,6	↔	↔	↑	1,4
VBTF00701B - 2 CCB	49,1	↓	↓	↓	-4,2	49,7	↔	↓	↑	-1,2
VBTF00701B - 2 CIT	58,2	↑	↑	↑	7,5	59,1	↑	↑	↑	12,8
VBTF00701B - 2 DCB	54,1	↔	↓	↑	2,2	50,6	↔	↔	↑	4,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In Italiano i risultati a livello di Istituto delle prove INVALSI sono allineati con quelli regionali e migliori di quelli nazionali. Quelli di Matematica sono in linea con la situazione regionale e nazionale.</p> <p>In particolare nei corsi tecnici i risultati delle prove di Italiano sono maggiormente positivi rispetto a quelli di Piemonte e Italia.</p> <p>La variabilità dei risultati è molto bassa tra le classi liceali ed è in linea con i dati nazionali nei corsi tecnici.</p>	<p>Si evidenziano risultati diversi tra licei e corsi tecnici.</p> <p>Nei licei i risultati in Italiano sono inferiori a quelli del Piemonte; quelli in Matematica sono inferiori sia a quelli del Piemonte sia a quelli nazionali.</p> <p>Si nota una variabilità tra i risultati degli alunni in Italiano all'interno delle singole classi dei licei, ma non preoccupante se si considerano i livelli di apprendimento medi che sono sostanzialmente allineati a quelli del Nord-Ovest e comunque superiori a quelli nazionali.</p> <p>I risultati in Matematica sono migliori nel Liceo scientifico articolazione scienze applicate ma meno positivi nei Licei Linguistico e delle Scienze Umane.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticità
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 - 5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' sostanzialmente in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea con quella media se si esclude il caso della varianza nelle classi per le prove di italiano (dato comunque poco significativo perché i livelli dell'apprendimento sono equivalenti). I punteggi delle classi non si discostano, in generale, dalla media della scuola; in alcune classi di liceo per quello che riguarda matematica si discostano in positivo (il liceo scientifico opzione scienze applicate ha risultati nettamente migliori). La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e', in generale, allineata con la media nazionale, ma superiore nei licei per quanto riguarda matematica.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta, mediante criteri comuni per l'attribuzione del voto di condotta, alcune competenze di cittadinanza degli studenti: rispetto delle regole, sviluppo del senso di legalità, etica della responsabilità, collaborazione tra pari e con i docenti. Quasi il 90% degli allievi ottiene valutazioni di condotta soddisfacenti.	La scuola non valuta in modo sistematico le competenze chiave degli studenti, pur perseguendone gli obiettivi nelle singole discipline in particolare per quello che riguarda la capacità di autoregolazione nella gestione dei compiti scolastici e dello studio. L'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi vengono valutati solo al termine del quinquennio. In alcune classi degli indirizzi tecnici i risultati delle valutazioni del comportamento non sono in linea con quelli ottenuti dal resto della scuola.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Pur non valutando alcuni aspetti in modo sistematico, analizzando i risultati espressi dal voto di condotta, il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti si può ritenere accettabile. Nelle classi terminali degli indirizzi liceali, oltre il 75% degli allievi rivela competenze sociali e civiche cooperative, organizzative e /o progettuali. Negli indirizzi tecnici tali competenze sono meno sviluppate, comunque più del 50% assume atteggiamenti cooperativi, in alcuni casi orientati a individuare soluzioni innovative. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza una scheda per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti solo al termine del quinto anno.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Alta percentuale di immatricolati all'università. Percentuale di studenti con più della metà dei CFU più alta rispetto al dato nazionale per tutti gli ambiti. Percentuale di studenti senza CFU mediamente in linea con il dato nazionale.	La scuola non monitora adeguatamente i risultati degli studenti in uscita.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
	

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è almeno 30 su 60), però il dato relativo agli studenti che non ha ottenuto crediti è significativamente superiore alla media provinciale e regionale.

In considerazione del fatto che circa un terzo degli studenti dell'Istituto proviene dalla regione Lombardia e, per motivi logistici, una parte consistente dei diplomati si iscrive negli atenei lombardi, il confronto con i dati regionali è parziale e assume invece particolare rilevanza il confronto con il dato nazionale (si veda la rubrica "Punti di forza e di debolezza").

Relativamente all'inserimento nel mondo del lavoro si evidenziano dati positivi rispetto a quelli regionali e nazionali, tuttavia tra il 2011 e il 2012 si registra un netto calo occupazionale che allinea i dati a quelli nazionali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Competenze maturati 2014	COMPETENZE MATURATI 2014(2) Foglio1.pdf
Voto di condotta 2013-14	VotoCondotta 2013-14.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Ogni indirizzo ha tenuto conto nella progettazione didattica degli obiettivi ministeriali presenti per i Tecnici nelle Linee Guida e per i Licei nelle Indicazioni nazionali, ciò ha comportato un grande lavoro di programmazione soprattutto per le materie caratterizzanti gli indirizzi per adeguarsi ai nuovi curricoli. Di conseguenza gli insegnanti si riferiscono a tali indicazioni come strumento di lavoro per la progettazione didattica. Coerentemente con l'articolazione tecnico-liceale dell'istituto, alcuni progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa contenuti nel POF contribuiscono a potenziare la specificità dei singoli indirizzi, altri rispondono ad esigenze di carattere trasversale. Tutti i progetti individuano in modo chiaro gli obiettivi da perseguire.	La scuola, che comprende sia Indirizzi tecnici (4) che Indirizzi liceali (3), ha cominciato ad elaborare un curricolo complessivo d'istituto e di conseguenza una progettazione relativa ai traguardi di competenza trasversali da raggiungere alla fine e del biennio e del triennio.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'istituto sono attivi le seguenti strutture: • Assi culturali (L1, L2, Matematico, Scientifico-Tecnologico e Storico-Sociale), tutti con relativi referenti individuati come Incarichi Trasversali dal Collegio Docenti; • Alcuni dipartimenti disciplinari: Matematica, Scienze Motorie; • Presenza di Coordinamenti in tutti gli indirizzi dell'istituto.	Nonostante la presenza degli assi culturali - la cui attività principale è stata quella prevalentemente di elaborare prove per competenza e di formare i docenti della scuola ad una didattica per competenze – ad eccezione di Matematica e Scienze Motorie, raramente i docenti delle altre discipline procedono ad una progettazione didattica condivisa e a una periodica revisione della stessa. Tuttavia per le discipline che caratterizzano i singoli indirizzi vi sono momenti di verifica e revisione della progettazione didattica.


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel POF sono previsti criteri comuni di valutazione (per livelli di apprendimento) e misurazione delle prove. Relativamente alla loro strutturazione, la maggior parte dei docenti predispone prove volte a verificare Conoscenze, Abilità e Competenze. Vengono somministrate nel corso dell'anno prove strutturate, con relative griglie di correzione, per classi parallele nelle seguenti discipline:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scienze Motorie per le classi del biennio e del triennio • Matematica per il biennio e triennio • L2 per il biennio • Italiano (test d'Ingresso classi prime) <p>La scuola progetta e attiva, a seguito della valutazione degli studenti i seguenti interventi didattici specifici di recupero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Recupero in itinere • Ufficio dell'Inglese della Matematica e dell'Italiano • Corso di alfabetizzazione per studenti non italofofoni. 	<p>Per alcune discipline non vi sono prove strutturate comuni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per altri a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le abilità da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.

Nella scuola sono presenti figure di riferimento per la progettazione didattica e per la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari a cui partecipa un buon numero di insegnanti.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate per la valutazione.

A seguito degli indizi raccolti durante gli anni scolastici e della somministrazione di specifiche prove, la scuola certifica le competenze conseguite dagli alunni al termine del biennio per tutti gli assi disciplinari.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata. Il giudizio scaturisce dalla mediazione dei punti di forza e di debolezza evidenziati nel nostro istituto a seguito della somministrazione di questionari appositamente elaborati e divisi per biennio/triennio, liceo/corsi tecnici e assi culturali.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	40	50,5	62
	Orario ridotto	20	24,7	10,8
	Orario flessibile	40	24,7	27,2
Situazione della scuola: VBIS00700V		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	60	38,9	48
	Orario ridotto	20	32,6	14,2
	Orario flessibile	20	28,4	37,8
Situazione della scuola: VBIS00700V		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:VBIS00700V - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VBIS00700V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	96,9	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	20	39,8	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	40	10,2	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	20	15,3	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	1

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:VBIS00700V - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VBIS00700V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,8	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	40	42,1	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	20	7,4	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	12,6	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,1	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:VBIS00700V - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VBIS00700V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,9	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	40	80,6	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	40	13,3	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	20	12,2	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	0,1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:VBIS00700V - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VBIS00700V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	94,7	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	60	86,3	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	20	11,6	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	10,5	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,1	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è dotata di laboratori alcuni dei quali all'avanguardia. Esistono figure di coordinamento dei laboratori e responsabili del piano acquisti.</p> <p>Per quanto riguarda la gestione del tempo, la scuola ha scelto di mantenere l'articolazione del proprio orario scolastico su 6 giorni perché più favorevole al tempo di apprendimento degli studenti e di adeguare quanto previsto per legge circa la durata delle ore di lezione per problemi legati ai trasporti.</p> <p>La scuola dispone di una ricca biblioteca, organizzata, dotata di spazi di lettura sempre fruibili dagli studenti.</p>	<p>Non tutti gli studenti fruiscono parimenti degli spazi laboratoriali perché alcuni di essi sono o poco agibili (a causa di problemi strutturali) o non sempre fruibili perché adibiti ad aule scolastiche. Nello specifico per quanto riguarda le attività motorie viene evidenziato che gli spazi sono insufficienti in relazione al numero della popolazione scolastica.</p> <p>Inoltre in alcuni corsi, nell'ambito dei cambiamenti introdotti dalla riforma Gelmini, si registra una diminuzione significativa del personale ITP.</p> <p>Tranne poche classi dotate di LIM e/o proiettori e PC, la maggior parte di esse ne sono del tutto sprovviste (mancano inoltre carte geografiche aggiornate, armadietti, prolunghe elettriche e altro materiale necessario).</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:VBIS00700V - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: VBIS00700V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	61,81	59,8	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	71,11	54,43	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VBIS00700V - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VBIS00700V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	16,66666666666667	46,86	53,98	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha da sempre promosso modalità didattiche e laboratoriali innovative. Sono stati realizzati progetti ministeriali e altri autofinanziati volti a integrare apprendimento e nuove tecnologie (progetti CobiLab e Cobipad).

Da molto tempo, per la formazione degli alunni, ci si avvale della proficua collaborazione offerta da agenzie di settore, attraverso l'attivazione di stages presso le aziende stesse.

Gli stages stessi costituiscono una corsia preferenziale per l'accesso al mondo del lavoro.

Sono in corso importanti collaborazioni con aziende del settore metalmeccanico, volte a rafforzare il rapporto tra la scuola e il mondo del lavoro, con l'acquisizione di nuove attrezzature all'avanguardia nel settore.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La carenza di risorse economiche e motivazionali determina una crisi della progettualità.

L'assenza di docenti adeguatamente formati e certificati ha impedito la realizzazione della metodologia CLIL.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si cerca di promuovere la condivisione di regole di comportamento e il loro rispetto attraverso il progetto di accoglienza delle classi prime (Regolamento e patto formativo) e gli interventi (dove necessari) delle psicologhe d'istituto.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

A fronte di una crescente problematicità vissuta dai giovani nelle relazioni interpersonali tra pari e non, gli interventi di cui sopra si sono rivelati spesso inefficaci. Manca infatti un'azione finalizzata alla formazione del personale docente, alla educazione e condivisione delle regole con gli studenti e alla realizzazione di progetti atti al recupero di comportamenti scorretti e alla promozione delle competenze sociali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali – alcuni dei quali all'avanguardia – sono usati in modo adeguato rispetto alla loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative anche se esse non sempre sono estese a tutto l'istituto. Le regole di comportamento sono definite e condivise con risultati non sempre omogenei. I conflitti sono gestiti. Il giudizio scaturisce dalla mediazione dei punti di forza e di debolezza evidenziati nel nostro istituto dall'esperienza didattica di tutti i giorni e dall'analisi dei progetti presenti nel POF.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza le seguenti attività per favorire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La scuola organizza attività di orientamento in entrata per gli studenti disabili e attività di accoglienza e di ascolto a partire dal primo giorno di scuola e per la durata di tutto l'anno scolastico per tutti gli studenti. 2. Collegialità. Vengono coinvolte la famiglia, tutti gli educatori e gli insegnanti del consiglio di classe (attraverso GLI che redige annualmente il piano dell'inclusione) nella stesura del PEI e del PDP. 3. Vengono utilizzate metodologie didattiche che favoriscono l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali nel gruppo classe. Infatti le attività da svolgere vengono progettate nel rispetto delle singole capacità ma realizzate all'interno della classe a volte in piccoli gruppi e in alcuni casi nel rapporto uno a uno. 4. I docenti attraverso varie metodologie didattiche mirano al raggiungimento degli obiettivi definiti nel PEI e nel PDP. E attraverso un monitoraggio costante se ne verifica l'efficacia. 5. Per gli studenti internazionali vengono attivati corsi di prima alfabetizzazione della lingua italiana. 6. Attività di formazione per i docenti sono state attivate su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità. <p>Risultati: generalmente per quanto riguarda i ragazzi con disabilità questi riescono a trarre benefici dagli interventi realizzati</p>	<p>Per quanto riguarda l'inclusione e i livelli di apprendimento, i ragazzi DSA e stranieri non sempre raggiungono risultati soddisfacenti anche a causa di classi particolarmente numerose. Si incontrano resistenze da parte di una percentuale minoritaria di docenti nell'applicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative.</p> <p>Nel caso degli studenti disabili, con programmazione per obiettivi minimi, si rileva una più alta percentuale di non ammissioni nel passaggio dal secondo al terzo anno. Tutte le attività organizzate dalla scuola nel passato per l'alfabetizzazione e il potenziamento dell'apprendimento dell'italiano per i ragazzi stranieri si sono via via ridotte a causa della drastica diminuzione dei fondi disponibili.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero


3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
VBPS007019	21	257
VBTF00701B	30	367
Totale Istituto	51	624
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	10,7	88,0
PIEMONTE	15,6	68,4
ITALIA	7,3	61,6

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le difficoltà scolastiche sono di varia natura, pur riguardando sia il singolo individuo sia il contesto nel quale è inserito, e si riscontrano prevalentemente in presenza di disturbi dell'attenzione, del linguaggio e di ritardo cognitivo. Si cerca di garantire l'inclusione degli studenti attraverso progetti e/o interventi realizzati dalle psicologhe d'istituto.</p> <p>Sono previste periodiche forme di monitoraggio dei PEI e dei PDP. I ragazzi con disabilità, generalmente, traggono benefici dagli interventi di cui sopra.</p> <p>Per alcune discipline (italiano, lingue straniere, matematica) vengono attivati interventi di recupero per gruppi di livello a partire dal mese di novembre.</p> <p>Una parte dei docenti ricorre ad alcune strategie didattiche (utilizzo mappe concettuali, cooperative learning) per venire incontro ai bisogni educativi.</p> <p>La scuola valorizza particolari attitudini disciplinari favorendo la partecipazione a varie attività, ad es.: olimpiadi della matematica e di altre discipline, concorsi nazionali o internazionali, conseguimento delle certificazioni delle lingue straniere ed ECDL.</p>	<p>A causa della riduzione dei fondi sono stati ridotti gli sportelli individuali di recupero e/o potenziamento.</p> <p>Ciò ha avuto delle ricadute negative sui livelli di apprendimento degli alunni e in modo particolare per coloro che hanno bisogni educativi speciali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono molto buoni. La qualità degli interventi didattici è in generale accettabile, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano l'inclusione è costantemente monitorato. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.

Il giudizio scaturisce dalla mediazione dei punti di forza e di debolezza evidenziati nel nostro istituto sulla base dell'esperienza didattica di tutti i giorni.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Nel Verbano-Cusio è presente una rete (ad ora informale) di scuole di I e II grado che propone buone prassi di orientamento tra i due ordini di scuole e unifica le modalità di azioni e i tipi di messaggi da utilizzare in fase di orientamento. - Vengono svolte attività di informazione agli studenti del I ciclo da parte della nostra scuola, preceduti da incontri informativi ai genitori degli studenti stessi; viene svolto un open day della scuola con i laboratori aperti. - La scuola effettua interventi formativi accogliendo gli studenti del I ciclo in "ministage" all'interno delle attività quotidiane e, in alcuni casi, mette a disposizione delle scuole di I grado laboratori e personale per svolgere attività laboratoriali. - L'efficacia degli interventi è monitorata da una scuola campione del territorio (media di I grado) e sulla base dei risultati del monitoraggio sono ripensate le attività svolte a livello territoriale. - Il monitoraggio della consapevolezza nella scelta della scuola superiore viene svolto al primo anno mediante un intervento svolto dal servizio psicologico dell'istituto. 	<ul style="list-style-type: none"> - E' difficoltoso accogliere studenti provenienti dalle scuole di I grado durante le normali ore di lezione e nei laboratori, per problemi organizzativi, e ciò limita questo tipo di intervento formativo, utile per la scelta del ragazzo. - Il monitoraggio per la scelta della scuola successiva al diploma (Università/lavoro) è stato svolto solo parzialmente in alcune classi, non sistematicamente su tutta la scuola.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<ul style="list-style-type: none"> - Al terzo anno della scuola superiore viene svolta un'analisi sulla consapevolezza del sé e sulla bontà della scelta della scuola, mediante un intervento svolto dal servizio psicologico dell'istituto. Tale intervento consente, in alcuni casi, un riorientamento dello studente. - L'orientamento alla scelta universitaria viene svolto con la partecipazione degli studenti a un'attività della durata di due giorni, in cui le Università e gli enti formativi colloquiano con i ragazzi nella sede della scuola. Inoltre è possibile la partecipazione degli studenti agli open days delle Università. - Viene svolta un'attività di orientamento (Mestieri e professioni), al quarto anno di tutti gli indirizzi, in cui professionisti, imprenditori, ed altre figure provenienti dal mondo del lavoro illustrano agli studenti la propria attività; di seguito alla fase di informazione viene data agli studenti la possibilità di effettuare uno stage di una giornata presso uno dei professionisti o aziende o Enti coinvolti (Job Shadow). - Da parecchi anni si effettuano stage, su richiesta degli studenti, alla fine del quarto anno presso professionisti o aziende o Enti del territorio; in alcune classi anche durante l'anno scolastico. - Si organizzano progetti in collaborazione con Enti o aziende del territorio. - Si organizzano incontri di orientamento per indirizzo con ex studenti dell'istituto. 	<p>Pur essendo allo stato attuale un problema in discussione, non esiste un collegamento strutturale e formale con le realtà del territorio. I contatti ci sono ma sono legati all'evento o al progetto su cui si fonda la collaborazione.</p>
--	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida	
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?	
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?	
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?	
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?	
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?	
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?	
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?	
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?	
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

- Al terzo anno della scuola superiore viene svolta un'analisi sulla consapevolezza del sé e sulla bontà della scelta della scuola, mediante un intervento svolto dal servizio psicologico dell'istituto. Tale intervento consente, in alcuni casi, un riorientamento dello studente.

- L'orientamento alla scelta universitaria viene svolto con la partecipazione degli studenti a un'attività della durata di due giorni, in cui le Università e gli enti formativi colloquiano con i ragazzi nella sede della scuola. Inoltre è possibile la partecipazione degli studenti agli open days delle Università.

- Viene svolta un'attività di orientamento (Mestieri e professioni), al quarto anno di tutti gli indirizzi, in cui professionisti, imprenditori, ed altre figure provenienti dal mondo del lavoro illustrano agli studenti la propria attività; di seguito alla fase di informazione viene data agli studenti la possibilità di effettuare uno stage di una giornata presso uno dei professionisti o aziende o Enti coinvolti (Job Shadow).

- Da parecchi anni si effettuano stage, su richiesta degli studenti, alla fine del quarto anno presso professionisti o aziende o Enti del territorio; in alcune classi anche durante l'anno scolastico.


- Si organizzano progetti in collaborazione con Enti o aziende del territorio.

- Si organizzano incontri di orientamento per indirizzo con ex studenti dell'istituto.

Pur essendo allo stato attuale un problema in discussione, non esiste un collegamento strutturale e formale con le realtà del territorio. I contatti ci sono ma sono legati all'evento o al progetto su cui si fonda la collaborazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono abbastanza ben strutturate. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento in entrata sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. Ai fini di un eventuale riorientamento, la scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola non monitora sistematicamente i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente nel POF, che rappresenta un lavoro largamente condiviso, studiato e aggiornato anche nei dettagli.</p> <p>Il POF è proposto alle famiglie, agli studenti e a tutti coloro che volessero prenderne visione.</p> <p>La lunga e ormai ultradecennale tradizione della scuola ha comunque creato una sorta di missione informale, ampiamente legata ai profondi ed estesi rapporti con il territorio di riferimento, che costituisce un sicuro riferimento non solo in molte delle iniziative che la scuola prende di concerto con la comunità, ma anche in relazione alle scelte didattico-educative finalizzate ad un più immediato e proficuo inserimento dei propri diplomati nella società e nel lavoro.</p>	<p>Il POF viene discusso e approvato all'interno del Collegio Docenti, tuttavia le sue dimensioni e il tentativo di definirlo il più possibile in dettaglio, non consentono sempre una riflessione e una condivisione estesa a tutte le componenti dell'istituto.</p> <p>Gli insegnanti di nuova nomina, non sempre possono essere coinvolti nelle riflessioni, sia a livello di POF che di missione, in quanto il loro arrivo a scuola si distribuisce spesso nell'arco dell'anno</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La pianificazione formale avviene soprattutto a livello di POF, ma viene anche definita nei dettagli e talvolta emendata passando attraverso altri organi della scuola quali i coordinamenti di indirizzo, i collegi docenti, i consigli di istituto, le riunioni con le OO.SS.</p> <p>Lo stato di avanzamento degli obiettivi avviene attraverso una serie di incontri con gli organismi di cui sopra.</p> <p>I meccanismi di controllo adottati sono essenzialmente affidati ai vari coordinatori, alla segreteria e, ovviamente, in ultima istanza, al dirigente scolastico</p>	<p>Gli strumenti di controllo di tipo formale avvengono secondo i modi e i tempi previsti dalle norme, attraverso gli organi preposti, quali la dirigenza, la segreteria e, non ultimo, i revisori dei conti.</p> <p>Non sempre esistono meccanismi di controllo oggettivi (test, questionari, ecc.) in grado di fornire tutti quegli elementi necessari a una verifica puntuale dei processi.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali è nettamente in linea con i riferimenti provinciali e sostanzialmente coerente con i dati regionali e nazionali. Il FIS risulta ampiamente distribuito tra gli insegnanti e il personale ATA; nel caso degli insegnanti, rispetto ai dati nazionali, è superiore anche la percentuale di coloro che superano i 500 euro.</p> <p>L'impatto delle assenze degli insegnanti è sostanzialmente basso rispetto ai dati nazionali sia negli istituti tecnici che nei licei se si considerala bassa percentuale di ore non coperte.</p>	<p>Le attività per l'ampliamento dell'offerta formativa sono affidate a Collegio Docenti e Consiglio di istituto ma non, in modo formale, a gruppi di lavoro opportunamente predisposti. I Consigli di classe intervengono direttamente sulla scelta della modalità di lavoro degli studenti, ma in modo indiretto, attraverso le attività formalizzate degli assi culturali, nella quali i singoli insegnanti portano proposte e contributi.</p> <p>Nel progettare i contenuti del curriculum, data la notevole differenziazione in seno agli indirizzi della scuola, si preferisce maggiormente affidarsi a appositi gruppi di lavoro, occorrerebbe riposizionare in un ruolo più centrale il Collegio Docenti.</p> <p>Il Collegio Docenti non interviene direttamente nella scelta dei temi per l'aggiornamento degli insegnanti, che tuttavia approva sulla base delle proposte elaborate dai gruppi di lavoro.</p>
--	---

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	11,1	9,9	16,3
	Basso coinvolgimento	22,2	17,1	22,3
	Alto coinvolgimento	66,7	73	61,4
Situazione della scuola: VBIS00700V		Nessun coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola alloca le risorse relative ai progetti, in misura ben ripartita e in linea con i riferimenti nazionali, fra le spese relative al personale e quale per l'acquisto di attrezzature e servizi.</p> <p>Il coinvolgimento del personale esterno nei tre progetti più importanti è altro, in linea con i riferimenti regionali e nazionali.</p> <p>L'ampiezza di offerta di progetti è doppia rispetto al dato nazionale, ma non incide sulla spesa in quanto l'indice di frammentazione rimane coerente con i dati nazionali e regionali. Inoltre la spesa per la retribuzione del personale nei progetti è bassa e non si discosta dal dato provinciale.</p>	<p>In riferimento a tutti gli indici, provinciali, regionali e nazionali, le spese per i progetti ritenuti prioritari non sempre si concentrano sulle tematiche che la scuola ha individuato come più importanti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.
La scuola è attivamente impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:VBIS00700V - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VBIS00700V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	13	15,43	16,36

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA.</p> <p>tanti corsi attivati gratuiti e anche grazie al finanziamento dell'USR</p> <p>Tra questi: il corso per i nuovi docenti, la didattica della storia, la relazione e educativa, la LIM portatile, la lingua araba, la didattica della storia, la crisi dell'etica, il museo del paesaggio e gli aspetti psicologici della valutazione.</p> <p>Data la notevole competenza di alcune delle risorse umane della scuola, la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola è generalmente molto alta.</p> <p>Le ricadute nell'attività ordinaria della scuola, non possono essere misurate direttamente, ma, considerando la partecipazione dei docenti, possono essere senz'altro ritenute positive.</p>	<p>La partecipazione su base volontaria, pur essendo ampia e qualificata, non garantisce la presenza costante di tutti gli insegnanti.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola tende a raccogliere e valorizzare le competenze del personale.</p> <p>Le risorse umane sono valorizzate attraverso una leadership il più possibile condivisa e partecipativa, che li coinvolge spesso direttamente nella progettazione e nella realizzazione di progetti e attività varie della scuola.</p>	<p>Non sempre si registra una corrispondenza diretta fra curriculum, esperienze formative e gestione delle risorse umane.</p> <p>Occorre strutturare meglio l'informazione sui curricula e sui titoli.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro strutturati intorno a un'ampia tipologia di argomenti. Le modalità organizzative sono affidate, considerate le grandi dimensioni dell'istituto, a docenti referenti cui è assegnato un "incarico trasversale" oppure alle "funzioni strumentali". Tali gruppo producono materiali o elaborano informazioni di grande utilità per la scuola. Inoltre la scuola mette a disposizione degli insegnanti sia spazi fisicamente intesi che le aree riservate del sito internet dell'istituto al fine di condividere strumenti e materiali didattici.	Qualche difficoltà si registra sull'attivazione di gruppi di lavoro su tematiche multidisciplinari in relazione alle competenze degli assi culturali. La didattica risulta ancora compartimentata nelle singole discipline con difficoltà di sviluppare percorsi e verifiche trasversali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Pur in mancanza di fondi, la scuola ha realizzato iniziative formative per i docenti su base volontaria. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola tende a valorizzare il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	3,7	3,6
	1-2 reti	22,2	22,2	25,5
	3-4 reti	44,4	26,5	30,4
	5-6 reti	22,2	23,5	19,9
	7 o piu' reti	11,1	24,1	20,6
Situazione della scuola: VBIS00700V		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	55,6	52,5	50,5
	Capofila per una rete	33,3	28,1	28,6
	Capofila per più reti	11,1	19,4	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VBIS00700V	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	11,1	22,4	28,2
	Bassa apertura	11,1	17,3	18,7
	Media apertura	55,6	30,8	25,3
	Alta apertura	22,2	29,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VBIS00700V		Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)		

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto fa rilevare una alta partecipazione a reti di scuole ed è capofila in più reti. La scuola stipula accordi con una relativa varietà di soggetti, con un numero complessivo di convenzioni medio-alto.	Bassa apertura ad altre reti o enti. Le fonti di finanziamento si limitano allo Stato e ad altre scuola; occorre, conseguentemente, reperire finanziamenti presso Regione, Enti Locali, Unione Europea e privati. La partecipazione della scuola nelle strutture di governo istituzionale è essenzialmente confinata alle occasioni istituzionali.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'arco dell'anno la scuola realizza azioni per coinvolgere i genitori con invio di note informative, proponendo incontri e inviti a manifestazioni e attività interne all'istituto. Il versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie corrisponde al dato nazionale.	La partecipazione dei genitori alle elezioni dei rappresentanti in Consiglio di Istituto è scarsa. Medio-bassa risulta invece quella relativa alle attività organizzate dalla scuola, soprattutto in relazione alla fase progettuale di gran parte delle attività.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Potenziamento della laboratorialità	- Dimin. insuccesso scolastico - Dimin. tasso di abbandono scolastico nel biennio tecnico - Aumento motivazione allo studio - Incremento competenze
		Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche in L2 (CLIL e Italiano per stranieri)	- Diminuzione insuccesso scolastico e in particolare delle sospensioni di giudizio - Miglioramento esiti esame di Stato
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Costruzione del sé:	- Adozione strumenti per valutare il miglioramento delle competenze: Imparare a imparare; Progettare - Diminuzione insuccesso scolastico
		Relazione con gli altri:	- Adozione strumenti per valutare il miglioramento: Comunicare, comprendere, rappresentare; Collaborare, partecipare; Agire in modo autonomo e resp.
		Rapporto con la realtà:	- Adozione strumenti per valutare il miglioramento: Risolvere problemi; Individuare collegamenti e relazioni; Acquisire e interpretare l'informazione.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Relativamente agli esiti scolastici, riteniamo fondamentale la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento al CLIL e all'italiano per stranieri; la laboratorialità è in questo senso uno strumento necessario al perseguimento di tali obiettivi.

Allo stato attuale la scuola non valuta formalmente le competenze chiave di cittadinanza degli studenti se non relativamente ad alcuni obiettivi di condotta; tali competenze rientrano attualmente solo negli obiettivi generali che vengono valutati al termine del quinquennio. Lo scopo è quindi quello di avviare un progetto che conduca gli studenti dell'istituto alla consapevolezza dei diritti e dei doveri di cittadinanza e a un monitoraggio costante nel tempo degli indicatori di competenza.

Inoltre, in alcune classi degli indirizzi tecnici i risultati delle valutazioni del comportamento non sono in linea con quelli relativi al resto della scuola, e quindi l'obiettivo è quello di una maggiore uniformità.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Valorizzazione delle competenze di cittadinanza nel curricolo di ogni studente.
		Progettazione di strumenti e percorsi formativi adeguati al raggiungimento delle competenze di cittadinanza.
		Miglioramento del comportamento degli studenti anche in termini di "condotta".
		Raccolta di indizi in merito alla preparazione degli studenti all'esame di stato
✓	Ambiente di apprendimento	Potenziamento attività laboratoriale come processo di insegnamento-apprendimento anche con incremento di LIM e/o proiettori e loro utilizzo
		Incremento attività di laboratorio con personale ITP e lettori/lettrici di lingue straniere
✓	Inclusione e differenziazione	Miglioramento competenze linguistiche di italiano per alunni non italofoni
		Incremento della consapevolezza delle proprie capacità di apprendimento per studenti che intendono perseguire anche solo l'assolvimento dell'obbligo
		Continuità nella frequenza dei corsi degli studenti migranti
	Continuità e orientamento	
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Formazione di una commissione che elabori strumenti di valutazione delle competenze di cittadinanza promuova il loro utilizzo e ne valuti l'efficacia.
		Sperimentazione della valutazione delle competenze di cittadinanza.
		Incremento numero di docenti con competenze linguistiche in una seconda lingua per didattica con metodologia CLIL
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Estensione della partecipazione dei docenti per ruoli di gestione nella scuola.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Collaborazione con i soggetti esterni presso i quali gli studenti dell'istituto hanno svolto alternanza scuola-lavoro, stage, tirocini, scambi.
		Coinvolgimento più attivo delle famiglie sia nella definizione del percorso formativo che nella valutazione dello stesso.

		Coinvolgimento pieno, completo e strutturato, delle forze dell'ordine, anche in termini di consulenza.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Ai fini della valorizzazione e del potenziamento delle competenze linguistiche è fondamentale nel breve termine la disponibilità di personale qualificato e la disponibilità nonché fruibilità dei laboratori.
Curricolo, progettazione e valutazione, sono gli elementi cardine sui quali articolare il percorso formativo.
L'orientamento strategico e l'organizzazione sono fondamentali al fine dell'efficacia e del conseguimento degli obiettivi.
L'integrazione con il territorio e i rapporti con le famiglie e le forze dell'ordine, sono importanti in quanto le competenze di cittadinanza richiedono una valutazione che coinvolga tutti i soggetti che concorrono al percorso educativo.